

Alla Confesercenti cassa integrazione per tutti

Pubblicato: Martedì 15 Febbraio 2011



Il fatto che alla **Confesercenti** tutti i lavoratori, dal direttore alla centralinista, siano passati o stiano passando per la cassa integrazione, potrebbe essere una prova che in **via Mercantini** la democrazia funziona, soprattutto nella «disgrazia». Per il direttore dell'associazione, **Gianni Lucchina**, sembra più una medaglia da appuntarsi al petto, piuttosto che una preoccupazione da togliere il sonno. «La nostra scelta vuole essere una dimostrazione di trasparenza – spiega Lucchina -. Vorrei anche tranquillizzare tutti perché si tratta di una situazione di difficoltà momentanea».

Il ricorso agli ammortizzatori sociali non è poi così usuale per le associazioni di categoria. In questo caso ha giocato un ruolo negativo non solo la crisi economica globale, ma anche la recente fusione dei **confidi di quattro regioni diverse** (Veneto, Piemonte, Lombardia e Toscana), il cui credito erogato è passato da **12 milioni a 2 milioni di euro**. Armonizzare una struttura così complessa e che parlava «lingue diverse» non deve essere stata una manovra semplicissima e tantomeno indolore dal punto di vista finanziario.

I lavoratori che andranno in cassa integrazione sono circa **40**, alcuni dei quali appartenenti alla struttura «gemella» di Como. La notizia è stata data in concomitanza con il rinnovo dei vertici dell'associazione, manovra tipica di metà mandato. Sono stati nominati due vice presidenti: **Raffaele Bernasconi**, già presidente della società di servizi, che avrà funzioni vicarie, e **Graziella Roncati**.

«Sono in Confesercenti dal 2003 – dice Bernasconi – e sono arrivato in un momento di grande cambiamento. La nostra associazione si è aperta a tutte le pmi e oggi conta oltre 3500 associati. Questa è una famiglia e la scelta di condividere a tutti i livelli la cassa integrazione ne è la riprova».

A Bernasconi e alla nuova vice presidente Roncati, molto emozionata per il nuovo ruolo che è chiamata a ricoprire, sono state rivolte parole di elogio da parte di **Cesare Lorenzini**. «Per me è un onore – dichiara il presidente di Confesercenti – avere all'interno dell'associazione persone importanti come loro, perché rappresentano chi lavora. In Confesercenti c'è meritocrazia e forse questo potrebbe essere un modello anche per chi governa il territorio».

Troppo facile la battuta – puntualmente arrivata – sul rispetto delle quote rosa, meno scontata invece la dichiarazione della nuova vice presidente. «Io sono entrata in Confesercenti in punta di piedi – conclude

Graziella Roncati – perché avevamo problemi con il commercio in centro città. Qui ho trovato le risposte che cercavo».

(foto, da sinistra: Gianni Lucchina, Graziella Roncati, Cesare Lorenzini e Raffaele Bernasconi)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it